



SEDE DI TIRANA

Avviso per l'affidamento della realizzazione dell'iniziativa "Supporto all'Educazione prescolare in Kosovo (PEDAKOS II)" - AID 013077/01/0 ad organizzazioni e a soggetti iscritti all'elenco di cui al comma 3 dell'art. 26 della Legge 125/2014

Kosovo: Educazione prescolare

Bando affidato

ALLEGATI

A1_Modello Proposta Esecutiva
A1a_Modello Quadro Logico
A1b_Modello Piano Finanziario Iniziale_Rapporto Intermedio_Finale_Modifiche
A1c_Modello Cronogramma
A2_Modello Accordo di Partenariato
A3_Modello Dichiarazione capacità operativa in loco
A4_Modello Domanda di partecipazione e certificazione antimafia
A4_BIS_Schema controlli antimafia
A5_Dichiarazione di esclusività
A6_Modello Garanzia fideiussoria anticipo
A7_Modello di Contratto
A7b_Informativa sul trattamento dei dati personali - Contratto
A8_Vademecum revisore esterno
A8a_Modello Dichiarazione di insussistenza di cause incompatibilità del Revisore esterno
A8b_Modello Dichiarazione del Revisore esterno per certificazione Procedure interne dell'Ente esecutore e Partner
A8c_Modello Relazione del Revisore Esterno
A8d_Modello Allegato Relazione del Revisore Esterno
A9_Modello Lettera di Trasmissione Rapporto Intermedio e Finale
A10_Modello per processo verbale di consegna di beni
A11_Modello Lettera richiesta di sospensione
A12_Informativa sul trattamento dei dati personali
A.13_Manuale Gestione e Rendicontazione
A.14_Griglia di valutazione

Tirana, 24 giugno 2025

TERMINOLOGIA

Ente esecutore: OSC che realizza l'iniziativa affidata.

Soggetto Proponente: OSC che presenta come capofila la proposta esecutiva.

Partner: OSC appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA Recipients, Istituzioni pubbliche appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA Recipients ed Organismi Internazionali con cui l'Ente esecutore stipula un accordo di partenariato per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell'iniziativa.

Il partner prescelto deve essere chiaramente identificato nella proposta e l'accordo sottoscritto con il partner deve essere allegato alla proposta stessa.

Proposta esecutiva: proposta di realizzazione del progetto presentato dall'Ente esecutore-OSC.

Il presente Avviso è pubblicato sul sito AICS della Sede Estera di Tirana e sul Portale Amministrazione Trasparente (PAT) della Sede. La sede AICS di Tirana, responsabile della pubblicazione dell'Avviso per l'affidamento, sarà altresì responsabile del procedimento di valutazione, della firma del contratto e dei controlli sull'esecuzione, ai sensi della Delibera del Comitato Congiunto n. 8/2017 e modifica successiva con Delibera n. 50/2018 e delle modalità specificate nel Manuale di Gestione e Rendicontazione (parte integrante della documentazione fornita alle OSC nell'Avviso).

La sede AICS di Tirana si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto del presente Avviso nel caso in cui tutte o parte delle Proposte esecutive ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.

La Sede Estera AICS di Tirana si riserva inoltre il diritto di assegnare tutti o parte dei fondi oggetto del presente Avviso anche nel caso in cui si riceva una sola proposta progettuale valutata idonea al finanziamento.

INDICE

| | |
|--|----|
| ALLEGATI..... | 2 |
| TERMINOLOGIA | 3 |
| INDICE | 5 |
| 1. SOGGETTO RICHIEDENTE..... | 8 |
| 2. AUTORITÀ CONTRAENTE | 8 |
| 3. LINGUA UFFICIALE..... | 8 |
| 4. TITOLO DELL'INIZIATIVA..... | 8 |
| 5. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA | 8 |
| 5.1 Introduzione e presentazione | 8 |
| 5.2. Contesto | 9 |
| 5.3 Analisi dei bisogni | 9 |
| 5.4 Strategia di intervento..... | 11 |
| 5.5 Contenuti dell'Iniziativa..... | 12 |
| 5.5.1. Quadro logico | 14 |
| 5.6 Beneficiari dell'intervento | 20 |
| 5.7 Tematiche trasversali e marker OCSE DAC..... | 20 |
| 5.8 Modalità esecutiva | 21 |
| 5.9 Coordinamento ed integrazione con altri programmi..... | 22 |
| 5.10 Condizioni esterne e rischi..... | 22 |
| 5.11 Visibilità e Comunicazione..... | 23 |
| 5.12 Monitoraggio e valutazione..... | 23 |
| 6. DURATA..... | 24 |
| 7. IMPORTO MASSIMO DEL FINANZIAMENTO | 24 |
| 8. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE ESECUTIVE..... | 24 |
| 9. CRITERI DI ELEGGIBILITÀ DEI PARTECIPANTI E DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO..... | 25 |
| 10. REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA RICHIESTI | 27 |
| 11. CAPACITÀ DI OPERARE IN LOCO | 27 |
| 12. CAUSE DI ESCLUSIONE | 27 |
| 13. MODALITÀ DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI..... | 27 |
| 14. TUTELA DELLA PRIVACY | 28 |
| 15. SELEZIONE, CRITERI DI VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE..... | 28 |
| 16. STIPULA DEL CONTRATTO..... | 29 |
| 17. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO..... | 29 |

| | |
|---|----|
| 18. EROGAZIONE, GESTIONE E RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO | 30 |
| 19. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE..... | 31 |
| 20. DISPOSIZIONI FINALI | 31 |

Con il presente Avviso la Sede estera di Tirana dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell'AICS, una proposta esecutiva presentata da organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'Articolo 26, comma 3, della Legge 125/2014 per la realizzazione dell'iniziativa di cooperazione allo sviluppo "Supporto all'Educazione prescolare in Kosovo (PEDAKOS II) " - AID 13077 richiesta dal Ministero dell'Istruzione, della Scienza, della Tecnologia e dell'Innovazione (MESTI) della Repubblica del Kosovo.

L'Avviso è stato redatto in conformità al documento "Condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo ad organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'Articolo 26, comma 3, della Legge 125/2014" approvato dal Comitato Congiunto con Delibera n. 8 del 20 febbraio 2017 e modificato con Delibera n. 50 del 2018 (d'ora in avanti, per brevità, Procedure Affidati), che disciplina le procedure comparative pubbliche per l'affidamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo formulate dall'AICS alle organizzazioni della società civile e ad altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'Elenco, ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge e dell'art. 19 dello Statuto, in linea con la normativa vigente e con i principi stabiliti dall'Unione Europea per i *grant* nell'ambito delle PRAG.

La documentazione che compone l'avviso pubblico è stata predisposta sulla base dei modelli previsti dalle Procedure Generali approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 71/2020 al fine di adottare una logica di progettazione, gestione e rendicontazione dei progetti fondata su approccio RBM.

L'Iniziativa, approvata con Delibera del Direttore AICS n. 31 del 6 settembre 2024 per un importo complessivo pari a euro 1.000.000,00, sarà affidata in loco nella sua totalità a OSC e soggetti senza finalità di lucro, ai sensi degli art. 7 c. 1 e art. 26 c. 4 della L. 125/2014; Regolamento: delibere n. 8 del CC n. 1 /2017, e n. 50 del CC n.1/2018.

La Sede AICS di Tirana riconosce la durata e valida esperienza acquisita da diverse OSC (e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'Articolo 26, comma 3, della Legge 125/2014) in Kosovo e nei Balcani occidentali e attive nel settore dell'educazione a livello territoriale con progetti finanziati dalla Cooperazione Italiana e da altri donatori. Per questo motivo ritiene che, grazie alle competenze tecniche dimostrate e alla capacità di concertazione acquisita, le OSC potranno apportare un importante valore aggiunto all'implementazione dell'Iniziativa.

L'Iniziativa adotta una metodologia orientata ai risultati (*Result Based Management*) in base alla quale, con la partecipazione degli stakeholders locali, sono stati preventivamente identificati i risultati che si desidera raggiungere e a partire da essi si è provveduto a individuare gli interventi che, nel contesto sociale ed economico del Paese partner, meglio potranno permettere di conseguirli.

L'affidamento dell'Iniziativa alle OSC, il cui importo totale stabilito è pari a euro 1.000.000,00 (un milione/00), avviene attraverso la pubblicazione del presente Avviso, riferito ad un unico intervento, per il quale OSC individuali o consorziate in Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) saranno chiamate a presentare un proprio dossier e proprie proposte tecnico-economiche, in base alle quali saranno selezionate in quanto enti esecutori.

La selezione degli enti esecutori avverrà sulla base di tale documentazione e alla luce dei criteri indicati nel presente Avviso.

Il monitoraggio e la supervisione dell'Iniziativa nel suo insieme saranno garantiti dalla Sede estera AICS di Tirana.

1. SOGGETTO RICHIEDENTE

Con il presente Avviso, la Sede Estera di Tirana dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (di seguito "AICS") intende individuare una o più Organizzazioni della Società Civile (OSC) a cui affidare l'attuazione dell'iniziativa "Supporto all'Educazione prescolare in Kosovo (PEDAKOS II)" - AID 013077/01/0 (di seguito "Iniziativa").

2. AUTORITÀ CONTRAENTE

L'Autorità contraente è la Sede Estera AICS di Tirana e il Responsabile del Procedimento è la Titolare della Sede Estera.

3. LINGUA UFFICIALE

La lingua ufficiale della procedura comparativa è la lingua italiana.

4. TITOLO DELL'INIZIATIVA

"Supporto all'Educazione prescolare in Kosovo (PEDAKOS II)" - AID 013077/01/0.

5. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

5.1 Introduzione e presentazione

L'iniziativa si configura come una seconda fase di un precedente intervento promosso (PEDAKOS - AID 11860) in supporto al Ministero dell'Istruzione, della Scienza, della Tecnologia e dell'Innovazione (MESTI) della Repubblica del Kosovo nell'implementazione della componente di educazione prescolare della Strategia Nazionale sull'Educazione. Lo sviluppo di un sistema educativo dell'infanzia di qualità e accessibile a tutti è attualmente una delle *top national priorities* del Paese partner, nell'ottica di rafforzare il capitale umano locale in un segmento cruciale (0-6 anni) per gli apprendimenti e lo sviluppo delle future generazioni kosovare. Il MESTI rappresenta l'interlocutore e l'autorità di riferimento sia per l'identificazione sia per la realizzazione dell'intervento. L'intervento integra e agisce in maniera sinergica con i principali programmi internazionali di supporto al settore (Banca Mondiale, UE, UNICEF), agendo su due problematiche correlate: 1) la bassa qualità dei servizi prescolari esistenti; 2) l'accesso limitato ai suddetti servizi da parte di bambini e famiglie. Secondo la Banca Mondiale, proprio il mancato accesso ai servizi per l'infanzia si configura come uno dei principali ostacoli alla ricerca, ottenimento e mantenimento di un lavoro da parte delle donne kosovare. La nuova iniziativa mira a capitalizzare gli ottimi risultati della Fase 1, estendendoli dalle scuole pilota (15) ad un numero più ampio di scuole. Lo scambio di *know-how* ed *expertise* con eccellenze italiane è un elemento centrale della strategia d'intervento ed è stato riconosciuto dagli attori locali come una delle principali *best-practices* della Fase 1. La consapevolezza di quest'ultimi rispetto al valore aggiunto dell'*expertise* italiana nel settore è estremamente elevata. Si prevede, pertanto, un forte coinvolgimento di eccellenze educative italiane pubbliche e private in ambito 0-6 nella partnership. L'iniziativa nasce su espressa richiesta del MESTI e con il pieno appoggio dell'Ambasciata d'Italia a Pristina. L'obiettivo è aumentare le opportunità per i bambini del Kosovo di realizzare il loro capitale umano potenziale fornendo inclusione e pari accesso all'educazione della prima infanzia (Obiettivo strategico 1 - Educazione della prima infanzia della STRATEGIA NAZIONALE PER L'EDUCAZIONE 2022-2026), al fine di migliorare l'educazione dei bambini, ridurre il lavoro di cura non retribuito e promuovere l'empowerment economico delle donne.

L'Iniziativa è stata approvata con Delibera del Direttore AICS n. 31 del 6 settembre 2024, per un importo complessivo di euro 1.000.000,00, suddivisi in tre annualità, e così ripartiti:

Annualità 2024: Euro 400.000,00

Annualità 2025: Euro 300.000,00

Annualità 2026: Euro 300.000,00

L'iniziativa sarà data in affidamento nella sua totalità a OSC - individuale o consorziata in Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) - per un importo complessivo pari a Euro 1.000.000,00.

5.2. Contesto

L'iniziativa intende sostenere il Ministero dell'Istruzione, della Scienza, della Tecnologia e dell'Innovazione (MESTI) della Repubblica del Kosovo nell'implementazione della nuova Strategia e Piano d'Azione per l'Istruzione 2022-2026 (ESAP), allineata con la Strategia Nazionale di Sviluppo 2030 (NDS). In particolare, l'ESAP interviene sul Pilastro II della NDS (Sviluppo Umano Equo), contribuendo al raggiungimento dell'Obiettivo Generale di un'Istruzione di Qualità Accessibile. All'interno dell'ESAP, l'educazione della prima infanzia è la priorità numero uno. L'iniziativa mira ad agire sull'Obiettivo Strategico 1 dell'ESAP: aumentare l'inclusione e l'accesso equo all'educazione della prima infanzia, con particolare riferimento agli Obiettivi Specifici 1.1, Creazione di ambienti sani con condizioni adeguate all'educazione della prima infanzia (ECE) e risorse umane e 1.2, Miglioramento della struttura legale e fornitura di servizi di qualità nell'ECE.

Attraverso i fondi IPA, è attualmente in corso l'espansione dei servizi educativi pubblici 0-6 nelle aree periferiche del Paese, con un sostegno finanziario concentrato sulla componente infrastrutturale (ad esempio, la costruzione di nuovi asili nido). Inoltre, la Banca Mondiale sta lanciando un programma pluriennale incentrato sull'aumento dell'accesso all'educazione della prima infanzia e sul miglioramento dei servizi sanitari e nutrizionali per i bambini (0-6 anni).

La nuova iniziativa si configura come la Fase 2 del Progetto promosso PEDAPOS - AID 11860, conclusosi il 15/02/2023 e nasce a seguito della richiesta del Ministero dell'Istruzione, della Scienza, della Tecnologia e dell'Innovazione di una Fase 2 del Progetto PEDAPOS.

Lo scambio di know-how ed esperienza con le eccellenze italiane avvenuto durante l'implementazione dell'AID 11860 è stato riconosciuto dagli attori locali come una delle principali buone pratiche della Fase 1, così come la creazione di partnership pubblico-privato (PPP). Sul versante italiano, il consorzio di progetto ha visto la partecipazione ampia e diretta del sistema educativo 0-6 di Reggio Emilia, rappresentato, tra gli altri, dall'Istituzione delle Scuole e degli Asili Nido del Comune di Reggio Emilia e dalla Fondazione Reggio Children. In Kosovo, l'ente esecutore, il MESTI, l'Istituto Pedagogico del Kosovo (IPK), la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Pristina (UNIPRISTINA) e tre OSC locali specializzate nel campo dei servizi educativi per l'infanzia hanno collaborato nell'implementazione dell'iniziativa. Al termine della Fase 1, è emersa con forza la richiesta da parte degli stakeholder locali di continuare a garantire il supporto sia al settore pubblico sia a quello privato nel ramo dei servizi educativi per l'infanzia al fine di soddisfare la richiesta proveniente dalle famiglie, garantire maggiori possibilità di impiego per le donne e stimolare la creazione di forme innovative di PPP.

Allineandosi con le priorità del governo locale, l'iniziativa intende affrontare due questioni correlate: 1) la bassa qualità dei servizi prescolari; 2) l'accesso limitato ai suddetti servizi da parte dei bambini e delle famiglie. Attualmente (MESTI, 2022), il tasso di partecipazione a un percorso di apprendimento strutturato un anno prima dell'inizio ufficiale della scuola primaria è pari al 19,6% (senza differenze di genere significative), con un obiettivo per il 2026 fissato dal MESTI al 32%.

L'iniziativa opererà sull'intero territorio nazionale.

5.3 Analisi dei bisogni

Il contesto settoriale del Paese, così come delineato dalle principali analisi internazionali di riferimento, evidenzia una situazione critica. In primo luogo, l'Indice di Capitale Umano (HCI) del Kosovo è inferiore alla media della macroregione Europa-Asia: un bambino kosovaro può aspettarsi di realizzare solo il 57%

del suo potenziale di capitale umano a causa dell'inadeguatezza di servizi educativi e sanitari (Banca Mondiale, 2018). In secondo luogo, le prestazioni del Kosovo nel Test PISA dell'OCSE collocano il Paese al fondo della classifica nelle ultime tre edizioni, certificando il ritardo nella preparazione degli studenti kosovari non solo a livello internazionale, ma anche rispetto ai loro coetanei della regione balcanica. Infine, i dati raccolti da UNICEF (MICS, *Multiple Indicator Cluster Survey*) mostrano un leggero miglioramento generale nella percentuale di bambini (2-5 anni) in linea con lo sviluppo in termini di salute, apprendimento e benessere, ma con forti disuguaglianze per area geografica di residenza e comunità etnica di appartenenza.

La disponibilità di servizi di qualità per l'infanzia è in grado di generare ampi benefici per le generazioni presenti e future del Kosovo, investendo in un segmento di cruciale importanza per promuovere l'apprendimento, il benessere e lo sviluppo futuro dei bambini.

La legislazione e le politiche rivolte all'infanzia sono già piuttosto avanzate nei settori della salute, nutrizione e protezione, mentre stanno ancora emergendo nel settore dell'istruzione. La trasformazione digitale del settore, l'adattamento degli ambienti educativi e l'introduzione dell'educazione alla sostenibilità progrediscono lentamente, ma sono priorità del Piano d'Azione Nazionale per l'Istruzione che identifica misure concrete da attuare a cui l'iniziativa fa riferimento. Un passo importante in questa direzione è stato fatto con l'approvazione della Legge sull'Educazione della Prima Infanzia (2023). La nuova disposizione regola tutte le forme di erogazione dei servizi educativi 0-6 e l'avvio di interventi multisettoriali mirati a riformare il settore con finanziamenti governativi e internazionali.

Nel 2023, grazie all'assistenza tecnica fornita da esperti italiani del sistema 0-6 di Reggio Emilia, è stato definito un nuovo curriculum basato sull'approccio Reggio Emilia per l'educazione della prima infanzia. Il nuovo curriculum, validato e riconosciuto dal MESTI è parte di un programma pluriennale a sostegno del settore, coordinato da UNICEF. Attualmente è in fase di sperimentazione in un piccolo gruppo di servizi 0-6 nel Paese che include la maggior parte delle scuole pilota del PEDAKOS ed è fortemente ispirato e allineato ai principi e ai valori dell'eccellenza educativa italiana 0-6. Le diverse criticità che l'attuale sistema di erogazione dei servizi educativi presenta sono strettamente correlate; la qualità dei servizi offerti è difatti legata alla disponibilità di personale qualificato. La preparazione dei professionisti che lavorano nel sistema 0-6 è insufficiente, anche considerando la futura apertura di nuove strutture pubbliche. Le attività didattiche, i materiali e gli spazi educativi sono rigidi e poco stimolanti. Il coinvolgimento delle famiglie è scarso.

Il tasso di partecipazione dei bambini ai servizi educativi per l'infanzia è pari al 7,2% nella fascia di età 0-4 anni, salendo al 19,3% nella fascia di età 0-5 anni e al 35,9% nella fascia di età 3-5 anni (MESTI, 2023). Questi dati collocano il Kosovo in fondo alle classifiche di performance del settore sia a livello europeo sia regionale. La distribuzione inadeguata dei servizi prescolari è alla radice del problema. Il Kosovo ha un numero estremamente limitato di istituzioni prescolari pubbliche: solo 49 strutture su tutto il territorio nazionale, concentrate in 23 delle 38 municipalità esistenti. Per questo motivo, e grazie al supporto internazionale (UE, Banca Mondiale), il MESTI ha avviato un ambizioso piano di investimenti pubblici con l'obiettivo di aprire 45 nuove strutture pubbliche per l'infanzia nell'attuale programmazione pluriennale. Da notare che il settore privato svolge un ruolo essenziale nel segmento dei servizi per l'infanzia: nel 2023 c'erano 166 fornitori non pubblici accreditati dal MESTI concentrati in aree caratterizzate da una forte domanda da parte delle famiglie (es. area di Pristina). Per i numerosi fornitori privati informali, non inclusi nel calcolo sopra menzionato, attualmente non esistono statistiche ufficiali affidabili. Queste ragioni sono state alla base della scelta di PEDAKOS I, in accordo con il MESTI, di includere alcune scuole private tra i beneficiari dell'intervento.

La combinazione dei fattori sopra menzionati rende l'accesso ai servizi ancora più limitato per le famiglie vulnerabili, comprese quelle delle aree rurali e quelle con bambini disabili, per i quali non esistono statistiche ufficiali.

In riferimento alla dimensione di genere, è opportuno sottolineare come le norme sociali tradizionali in Kosovo assegnino le responsabilità familiari (cura dei bambini e degli anziani) esclusivamente alle donne.

Secondo UN Women (2023), la percentuale di tempo giornaliero dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito dalle donne in Kosovo è quasi doppia (16,1%) rispetto a quella degli uomini (9,1%). La Banca Mondiale individua nella mancanza di accesso ai servizi di assistenza all'infanzia uno dei principali ostacoli alla ricerca, all'ottenimento e al mantenimento di un lavoro per le donne kosovare (2022). L'impossibilità di accedere ai servizi di assistenza all'infanzia è causata da 3 fattori: (1) scarsa disponibilità di strutture per l'infanzia nella zona di residenza; (2) costo elevato dei servizi privati; (3) scarsa qualità dei servizi (rapporto bambini-personale, infrastrutture inadeguate, preparazione del personale educativo).

Gli attori privati che forniscono servizi educativi prescolari coincidono con micro-piccole imprese guidate e gestite da donne, nate principalmente su iniziativa di madri, professioniste e attiviste per compensare l'assenza di servizi pubblici. È opportuno sottolineare come in Kosovo l'educazione prescolare sia un motore per l'occupazione femminile: le donne rappresentano quasi tutto il personale prescolare e hanno accesso sia a posizioni manageriali private sia pubbliche. Rafforzare l'educazione 0-6 significa quindi rafforzare la posizione delle donne nella società kosovara.

5.4 Strategia di intervento

Il governo del Kosovo è impegnato, attraverso l'apertura di nuove strutture scolastiche, nell'attuazione di un piano nazionale per l'estensione dei servizi educativi pubblici. L'iniziativa ha una prospettiva complementare e sinergica rispetto all'azione governativa, concentrandosi sull'aumento della qualità di tali servizi mirando a rimuovere uno dei principali ostacoli alla partecipazione dei bambini all'educazione prescolare: la mancanza di un'educazione di qualità offerta dai servizi presenti sul territorio. La qualità dei servizi educativi per i bambini 0-6 anni e la frequenza dei bambini sono strettamente legati poiché in assenza di qualità, le famiglie spesso rinunciano a iscrivere i propri figli nelle strutture prescolari. La qualità dei servizi è quindi una leva fondamentale per aumentare le iscrizioni e conseguentemente favorire l'occupazione femminile.

Il progetto PEDAKOS, a cui questa proposta intende dare continuità dando seguito ad una esplicita richiesta del MESTI, ha introdotto in Kosovo l'Approccio Reggio Emilia, una filosofia educativa basata sull'immagine del bambino con un forte potenziale di sviluppo e soggetto di diritti. La metodologia facilita l'inclusione delle fasce vulnerabili della popolazione e per questo motivo è stata particolarmente apprezzata dal governo kosovaro. Le caratteristiche distintive di questo approccio sono: 1) partecipazione delle famiglie alla vita scolastica; 2) lavoro collegiale del personale scolastico; 3) presenza di un coordinamento pedagogico; 4) cura dell'ambiente educativo; 5) presenza di spazi di apprendimento esperienziale nelle scuole (atelier).

Al fine di capitalizzare l'esperienza già acquisita, si richiede il coinvolgimento del sistema educativo integrato 0-6 di Reggio Emilia, mirato sia al trasferimento di know-how agli attori locali sia al consolidamento della cooperazione già avviata tra Italia e Kosovo nel settore.

Si prevede che l'Approccio di Reggio Emilia nelle scuole beneficiarie dell'intervento favorisca l'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali (BES), come la disabilità, la marginalità e l'appartenenza a gruppi a rischio esclusione

L'educazione prescolare rappresenta un segmento occupazionale con una forte attrazione femminile, il 92,3% degli impiegati sono donne (MESTI, 2023), di conseguenza l'iniziativa contribuirà all'empowerment femminile attraverso la creazione di posti di lavoro per le donne, la formazione professionale di qualità alle insegnanti, il coinvolgimento dell'intera famiglia nell'educazione del bambino e l'aumento della rappresentanza femminile nel dialogo con le istituzioni.

La partecipazione attiva delle famiglie, padri inclusi, nell'educazione dei propri figli e nel rapporto con la scuola è un elemento fondante dell'approccio proposto, sia in un'ottica di superamento degli stereotipi di genere che di alleggerimento del carico domestico delle madri. L'utilizzo e l'allestimento di spazi

dedicati al "gioco simbolico" e al "gioco di ruolo" nelle scuole permettono ai bambini di superare gli stereotipi di genere sotto la guida di insegnanti qualificati.

5.5 Contenuti dell'Iniziativa

L'iniziativa si basa su un approccio di Gestione Basata sui Risultati (RBM).

L'obiettivo generale dell'iniziativa è aumentare le opportunità per i bambini del Kosovo di realizzare il loro capitale umano potenziale fornendo l'accesso a un'istruzione prescolare di qualità.

L'obiettivo specifico è aumentare l'inclusione e la parità di accesso all'educazione della prima infanzia (Obiettivo strategico 1 - Educazione della prima infanzia della Strategia nazionale per l'istruzione 2022-2026), per migliorare la qualità dell'educazione prescolare, ridurre il lavoro di cura non retribuito e promuovere l'emancipazione economica delle donne.

È previsto che il cambiamento che l'iniziativa si propone di promuovere, ossia inclusione e parità nell'accesso ai servizi educativi prescolari di qualità e aumento del tasso di partecipazione all'educazione 0-6, si raggiunga attraverso 4 risultati (output):

Output 1: Il personale educativo prescolare in servizio conosce l'Approccio Reggio Emilia ed è in grado di applicarlo.

Output: Gli ambienti di apprendimento delle scuole dell'infanzia target del progetto sono sviluppati secondo una prospettiva centrata sul bambino.

Output 3: Il nuovo Centro Educativo per i Materiali di Riuso, ispirato dall'esperienza di REMIDA-Reggio Emilia, diventa un centro pubblico per la promozione della cultura della sostenibilità nelle scuole.

Output 4: Il Consiglio Nazionale delle Istituzioni Prescolari del Kosovo ("Collegium") è consolidato come forum efficace per il dialogo e la promozione del partenariato pubblico-privato nei servizi per l'infanzia.

Coerentemente con gli output attesi sopra descritti, l'aumento della qualità dei servizi prescolari ruota attorno a 4 componenti/pilastri della strategia di intervento:

Componente 1 – Formazione professionale-aggiornamento mirata ad accrescere le competenze del personale educativo prescolare attraverso la diffusione dell'Approccio Reggio Emilia. Il progetto dovrà creare un programma di formazione destinato ai professionisti pubblici e privati, la concessione di borse di studio per l'Italia e la valorizzazione del ruolo e delle buone pratiche acquisite dalle 15 scuole pilota della Fase 1.

Componente 2 – Ambienti educativi, mirata alla riqualificazione delle scuole esistenti in chiave *child-centered*, con l'allestimento di spazi atelier, una vera peculiarità dell'Approccio Reggio Emilia, già testata con successo nelle scuole pilota di PEDAPOS e con cui si prevede un'azione di scambio tra pari (scuola-scuola).

Componente 3 – Educazione allo sviluppo sostenibile mirata a garantire un adeguato supporto al MESTI nella creazione del primo Centro Educativo per i Materiali di Riuso del Paese. Il Centro rappresenta un progetto culturale di sostenibilità e creatività sui materiali di scarto. Intende promuovere l'idea che il rifiuto sia portatore di un messaggio etico, capace di presentarsi come risorsa educativa, sfuggendo così alla definizione di scarto. I materiali del Centro proverranno da aziende kosovare, artigiani e cittadini desiderosi di donare materiali difettosi, fondi di magazzino o eccedenze di produzione destinate allo smaltimento. I materiali raccolti saranno distribuiti dal Centro a scuole e associazioni locali.

Componente 4 – Partenariato Pubblico-Privato mirato a garantire il necessario supporto al MESTI nel consolidamento del Collegium - Consiglio Nazionale delle Istituzioni Prescolari del Kosovo, attraverso la promozione di iniziative di cooperazione pilota tra scuole pubbliche e non pubbliche e la diffusione a livello nazionale delle buone pratiche testate nelle scuole beneficiarie del REA.

Si richiede un'azione di rafforzamento delle capacità del MESTI all'interno di ciascuna delle 4 componenti del progetto, in particolare: i) inclusione dei funzionari del Dipartimento per l'Educazione Prescolare del MESTI nel gruppo target del programma di formazione avanzata previsto per le scuole pilota, con l'obiettivo di rafforzare le competenze già acquisite nella Fase 1 (Componente 1); ii) inclusione del personale tecnico del MESTI e delle Direzioni Educative Municipali nel processo di definizione degli interventi di piccola riqualificazione previsti nelle scuole pubbliche, al fine di aumentare le opportunità di replicazione in altre strutture scolastiche (Componente 2); iii) un adeguato programma di formazione pre-servizio e on-the-job (sul campo e in Italia) e supporto manageriale e organizzativo a beneficio del nuovo personale educativo e gestionale del MESTI incaricato di gestire il Centro Educativo per i Materiali di Riuso (Componente 3); iv) supporto alla gestione dei funzionari del Dipartimento per l'Educazione Prescolare del MESTI incaricati del coordinamento del Consiglio Nazionale delle Istituzioni Prescolari del Kosovo, attraverso un'azione di gemellaggio con esperti del sistema integrato 0-6 di Reggio Emilia (Componente 4).

Si ritiene la cooperazione pubblico-privato indispensabile per raggiungere l'obiettivo nazionale di un aumento significativo del tasso di partecipazione all'educazione 0-6; né il settore pubblico né il privato potrebbero raggiungere questo obiettivo da soli. Nell'ambito della Fase 1, il Collegium Nazionale delle Istituzioni Prescolari del Kosovo, un forum che riunisce più di 60 scuole dell'infanzia pubbliche e private del Paese, è stato riformato e istituzionalizzato attraverso un atto ufficiale del Ministero. Nella fase 2, l'obiettivo è quello di sostenere il MESTI nel rafforzamento dell'operatività del Collegium, attraverso temi specifici proposti o da discutere con il Collegium stesso.

5.5.1. Quadro logico

| | Logica dell'Intervento | Indicatori | Valore iniziale (baseline) | Valore finale (target) | Fonti di verifica | Ipotesi / Assumptions |
|--------------------------------------|---|---|---|---|--|---|
| Impatto (Obiettivo generale) | Aumentare le opportunità per i bambini del Kosovo di realizzare il loro capitale umano potenziale fornendo l'accesso a un'istruzione prescolare di qualità. | Aumento (+2,5%) della percentuale di bambini di età compresa tra 24 e 59 mesi che sono in linea con lo sviluppo in termini di salute, apprendimento e benessere psicosociale, per genere e area. (SDG 4.2.1): - Maschio/Femmina: - Urbano/Rurale: - Bambini con disabilità: - Bambini provenienti da comunità minoritarie: | totale 91,3 90.2/92.3 92.1/90.7 TBD dopo l'inizio del progetto | totale 93,5 92.3/94 94/93 TBD dopo l'inizio del progetto | UNICEF e Agenzia Statistica del Kosovo (KAS), Multiple Indicator Cluster Survey (MICS) | Un'istruzione prescolare di qualità è una priorità per le famiglie del Kosovo, in modo che accolgano e beneficino delle maggiori opportunità. |
| Outcome (Obiettivo specifico) | Aumentare l'inclusione e la parità di accesso all'educazione della prima infanzia (Obiettivo strategico 1 - Educazione della prima infanzia della STRATEGIA NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE 2022-2026), per migliorare la qualità dell'educazione prescolare, ridurre il lavoro di cura non retribuito e | Aumento del tasso di inclusione (GER-Gross Enrollment Rate) dei bambini nei servizi educativi per la prima infanzia [% bambine, SDG 4.2.2]: - fascia 0-4 anni: - fascia 0-5 anni: - fascia 3-6 anni: | 7.2% [7.1%] 19.3% [19.2%] 35.9% [35.3%] | 9% [8.9%] 23.1% [23%] 43% [42.3%] | MESTI, Education Management Information System (EMIS) | Il MESTI mantiene l'attenzione sulla garanzia di un accesso equo a un'istruzione prescolare di qualità come una delle sue priorità. |

| | | | | | | |
|--|---|--|----|-----------|--|---|
| | promuovere l'emancipazione economica delle donne. | | | | | |
| Output <i>(Obiettivo/i intermedio/i)</i> | <u>Output 1</u> Il personale educativo della scuola dell'infanzia in servizio conosce l'approccio di Reggio Emilia ed è in grado di applicarlo. | N. di scuole dell'infanzia ispirate all'approccio di Reggio Emilia | 15 | Almeno 50 | Istituto Pedagogico del Kosovo (IPK), Rapporti di monitoraggio scientifico | L'impegno delle istituzioni di riferimento per migliorare l'erogazione dei servizi rimane elevato. |
| | <u>Output 2</u> Gli ambienti di apprendimento delle scuole dell'infanzia destinatarie del progetto sono organizzati secondo una prospettiva incentrata sul bambino. | N. di scuole dell'infanzia dotate di spazi di apprendimento esperienziale per i bambini: | 15 | Almeno 50 | Istituto Pedagogico del Kosovo (IPK), Rapporti di monitoraggio scientifico | L'interesse e l'impegno del personale della scuola dell'infanzia (sia amministrativo sia tecnico) nel migliorare i servizi offerti rimane alto. |
| | <u>Output 3</u> Il nuovo Centro Educativo per il Riuso dei Materiali, ispirato all'esperienza di REMIDA-Reggio Emilia, è un polo pubblico per la promozione della cultura della sostenibilità nelle scuole. | N. di scuole e altre istituzioni fornite dal Centro di educazione al riutilizzo dei materiali: | 0 | Almeno 60 | MESTI Dip. Educazione Prescolare | Il settore privato è interessato a partecipare alle azioni volte a fornire un'istruzione prescolare di qualità. |
| | <u>Output 4</u> Il Consiglio nazionale delle istituzioni prescolari del Kosovo (Collegium) si è consolidato come forum efficace per il dialogo e la promozione del partenariato pubblico-privato nei servizi per l'infanzia. | N. di iniziative di PPP nei servizi 0-6 promosse dal Collegio: | 0 | Almeno 2 | MESTI Dip. Educazione Prescolare | |

| | | | | | | |
|--|---|--|-------------------------------|-------------------------------|--|--|
| Output (strumenti) | <u>Output 1</u> | | | | | |
| | - Moduli di formazione sulla REA forniti al personale delle scuole dell'infanzia beneficiarie, entro il secondo semestre. | N. di moduli di formazione sulla REA forniti | TBD dopo l'avvio del progetto | TBD dopo l'avvio del progetto | Istituto Pedagogico del Kosovo (IPK), Rapporti di monitoraggio scientifico | |
| | - Borse di studio in Italia assegnate al personale delle scuole dell'infanzia beneficiarie, entro il secondo semestre. | N. di borse di studio assegnate | | | MESTI Dip. Educazione Prescolare | |
| | <u>Output 2</u> | | | | | |
| - Visite pedagogiche effettuate nelle scuole pilota PEDAPOS (Fase 1), entro il 3° semestre. | N. di visite pedagogiche effettuate presso le scuole pilota PEDAPOS | | | | | |
| - Atelier all'interno delle scuole beneficiarie in tutte le regioni del Paese, entro il Semestre 4. | N. di atelier creati | | | | | |
| <u>Output 3</u> | | | | | | |
| - Strategia e piano d'azione pluriennale del Centro di educazione al riutilizzo dei materiali sviluppati, entro il semestre 5. | Strategia e sua adozione formale da parte di MESTI | | | | | |
| - Centro di educazione al riuso attivato a livello | Centro di educazione al riutilizzo dei materiali istituito e funzionante | | | | | |

| | | | | | | |
|------------------------|---|--|--|--|--|--|
| | <p>nazionale, entro il semestre 5.</p> <p><u>Output 4</u></p> <p>- Iniziative pilota di PPP sviluppate dal Collegium a livello nazionale, entro il semestre 6.</p> <p>- Seminario di divulgazione realizzato con il Collegium a livello nazionale, entro il semestre 6.</p> | <p>N. di iniziative pilota PPP sviluppate dal Collegio</p> <p>N. di seminari</p> <p>N. di partecipanti</p> <p>N. di azioni intraprese dal Collegio</p> | | | | |
| <p>Attività</p> | <p>1. Formazione/aggiornamento professionale</p> <p>A1.1 Programma di formazione in loco sull'Approccio di Reggio Emilia rivolto al personale della scuola dell'infanzia</p> <p>A1.2 Programma di borse di studio per una formazione di alto livello in Italia sull'Approccio di Reggio Emilia.</p> <p>2. Ambienti educativi</p> <p>A2.1 Visite pedagogiche tra le scuole pilota (Fase 1) e le nuove scuole beneficiarie (Fase 2) per lo scambio di buone pratiche relative agli ambienti educativi 0-6</p> <p>A2.2 Allestimento di nuovi spazi laboratoriali nelle scuole beneficiarie</p> <p>3. Educazione allo sviluppo sostenibile</p> <p>A3.1 Assistenza tecnica a beneficio del personale assegnato al Centro di educazione al riuso dei materiali</p> <p>A3.2 Allestimento del nuovo Centro di educazione al riuso dei materiali</p> <p>4. Partenariato pubblico-privato</p> <p>A4.1 Assistenza tecnico-finanziaria al Consiglio Nazionale delle Istituzioni Prescolari del Kosovo (Collegium) per l'implementazione di iniziative pilota di partenariato pubblico-privato nei servizi 0-6</p> <p>A4.2 Seminario nazionale per la diffusione di buone pratiche</p> | | | | | |

Tenendo come riferimento il quadro logico sopraesposto, le Proposte esecutive presentate devono rispettare le seguenti disposizioni nella compilazione dell'*Allegato A1_Modello Proposta Esecutiva* dove nelle sezioni 4 e 5 (4 - Logica e strategia d'intervento - Obiettivi / 5 - Logica e strategia d'intervento - Risultati) sono precisate ulteriormente le informazioni richieste rispetto ai valori di baseline e target per gli indicatori:

i) In corrispondenza dell'Obiettivo Generale (impatto), che non è modificabile, sono stati inseriti gli indicatori del target SDG di riferimento, per indicare l'orizzonte di lungo periodo ed ampio respiro in cui si inseriscono le azioni del progetto. Non si richiede dunque di misurare il raggiungimento di tale obiettivo come diretta conseguenza delle azioni della proposta di progetto, ma nell'ambito del contesto generale delle azioni messe in atto nel Paese per l'educazione prescolare. Si richiede inoltre di supportare il MESTI nella raccolta dati disaggregati con riferimento ai Bambini con disabilità e ai Bambini provenienti da comunità minoritarie.

ii) Si richiede inoltre di misurare il raggiungimento dell'Obiettivo Specifico (outcome) e dei Risultati attesi (obiettivi intermedi), che non sono comunque modificabili, utilizzando gli indicatori suggeriti e mantenendo i target indicati nel quadro logico. Il Soggetto Proponente può aggiungere ulteriori indicatori preferibilmente riconducibili a indicatori a codifica internazionale o codifica nazionale.

iii) Si richiede di misurare il raggiungimento degli output (strumenti) attraverso gli indicatori riportati nel quadro logico. Baseline e target potranno essere proposti dall'Ente Esecutore o determinati da questi dopo l'avvio del progetto. Il Soggetto Proponente può aggiungere ulteriori indicatori preferibilmente riconducibili a indicatori a codifica internazionale o codifica nazionale.

iv) Le attività richieste alla OSC/ATS affidataria, che saranno realizzate in stretta relazione con i partner locali e con le altre istituzioni coinvolte nell'Iniziativa, sono espresse nel quadro logico a titolo indicativo e dovranno essere definite nel dettaglio dalla OSC/ATS nella proposta esecutiva che potrà prevedere attività aggiuntive, in linea con i risultati attesi, l'obiettivo specifico e quello generale. In fase di valutazione la Commissione terrà in considerazione anche l'aderenza delle attività riportate nella Proposta esecutiva in riferimento alla presa in considerazione di tematiche di carattere trasversale in riferimento ai Markers OCSE/DAC dell'Iniziativa.

v) Gli indicatori proposti dal Soggetto Proponente, oltre ad essere in linea con quanto richiesto dal Bando, non devono risultare sottostimati, prudenziali, sovrastimati, ambiziosi, bensì devono essere fondati su una baseline recente rispondente allo stato oggettivo del contesto su cui si vuole incidere positivamente con il progetto.

Gli indicatori devono risultare proporzionati e congrui alle risorse che sono messe a disposizione dal progetto, garantendo la possibilità di effettuare una valutazione in termini di misurabilità, efficacia, efficienza e impatto. La qualità degli indicatori proposti sarà un elemento di valutazione da parte della Commissione di Valutazione sulla base della loro coerenza, specificità, misurabilità, appropriatezza e realizzabilità, con specifica attenzione agli incrementi proposti, a partire dai valori di baseline, e alla rilevanza delle fonti di verifica.

Nell'illustrare gli indicatori individuati, il Soggetto Proponente deve dare evidenza, nella Proposta esecutiva iniziale, della loro provenienza, codificazione, natura e precedente utilizzo, nonché della metodologia di valutazione e degli strumenti di rilevazione che saranno utilizzati in sede di monitoraggio interno.

Gli Indicatori a Codificazione Internazionale possono essere riadattati (in termini di rilevazione dei valori di baseline e target sulla popolazione destinataria dell'intervento di progetto) dal Soggetto Proponente per garantire una migliore coerenza e applicazione, senza snaturarne definizione, significato e misurabilità.

Si precisa che: per Indicatori di Codificazione Internazionale si intendono quelli di tipo quantitativo e qualitativo che provengono da fonti internazionali accreditate e che sono già stati oggetto di pubblicazione e impiego, quali ad esempio gli indicatori dei Target degli OSS e altri definiti da Agenzie delle Nazioni Unite, dall'OCSE-DAC, dalla Commissione Europea, da Istituti e Centri Internazionali di ricerca; per Indicatori di

Codificazione Nazionale si intendono quelli di tipo quantitativo e qualitativo che provengono da fonti del Paese partner accreditate e che sono già stati oggetto di pubblicazione e impiego.

vi) Gli Indicatori devono avere Fonti di Verifica riscontrabili, affidabili, non autoreferenziali.

vii) Sebbene sia concesso definire alcuni valori iniziali (baseline) e finali (target) nella fase iniziale del progetto (*A1_Modello Proposta Esecutiva*) si suggerisce (ove possibile) di presentare una Proposta esecutiva completa dei valori di baseline e target associati agli indicatori selezionati. La capacità di definire la baseline e di stabilire target coerenti con i Risultati e l'Obiettivo Specifico, saranno oggetto di valutazione delle Proposte esecutive da parte della Commissione di Valutazione.

Nel caso in cui manchi nella Proposta di progetto presentata il valore di baseline e target di un indicatore la determinazione di tale valore dovrà essere effettuata nella fase iniziale del progetto (entro i primi 90 giorni di attività). In tale circostanza la OSC/ATS affidataria dovrà adeguatamente motivare le ragioni dell'assenza del dato ed esprimere la formula e/o il criterio di calcolo che verrà utilizzato per definire il valore di baseline e relativo incremento verso il valore target. Tali valori (baseline e target) saranno comunicati dall'Ente esecutore alla sede AICS di Tirana via PEC, congiuntamente alla versione aggiornata del Quadro Logico (*A1a_Modello Quadro Logico*).

5.6 Beneficiari dell'intervento

I beneficiari diretti dell'iniziativa sono:

- Almeno 50 scuole materne, tra pubbliche, private e gestite da OSC, beneficeranno dell'azione di formazione (Componente 1) e del supporto alla modernizzazione degli ambienti educativi (Componente 2);
- 15 scuole materne già beneficiarie del progetto pilota PEDAPOS I - AID 11860 saranno coinvolte in uno scambio peer-to-peer e in un rafforzamento delle competenze gestionali e pedagogiche (Componenti 1 e 2);
- Il MESTI, al quale sarà garantita assistenza tecnica e finanziaria per la creazione del Centro di Educazione al Riutilizzo dei Materiali (Componente 3) e per il consolidamento del Collegium - Consiglio Nazionale delle Istituzioni Prescolari del Kosovo (Componente 4).

All'inizio del progetto verrà istituito un tavolo tecnico con il MESTI per definire le scuole beneficiarie, in modo da poter basare la selezione su un elenco aggiornato di scuole prescolari accreditate sia pubbliche che private. Il criterio guida sarà l'inclusione; le scuole materne saranno selezionate in base alla loro ubicazione sul territorio, bilanciando aree rurali e aree urbane e garantendo che le scuole che accolgono gruppi minoritari vengano prese in considerazione dall'iniziativa. Si prevede che l'inclusione delle scuole materne gestite da OSC locali garantisca il raggiungimento delle comunità minoritarie e svantaggiate e l'inclusione delle scuole materne private garantisca la diffusione di un approccio riconosciuto dal MESTI anche alle scuole private che, a causa della mancanza di scuole materne pubbliche, sono frequentate da un alto numero di bambini.

L'elenco degli stakeholder coinvolti dall'iniziativa include: 1) Direzioni Educative Municipali, responsabili dei servizi 0-6 a livello territoriale; 2) Istituto Pedagogico del Kosovo (IPK), responsabile del monitoraggio scientifico dell'approccio educativo proposto; 3) le scuole; 4) enti ed esperti del settore coinvolti nelle azioni di diffusione e comunicazione previste.

5.7 Tematiche trasversali e marker OCSE DAC

Si riportano a seguire i *Policy Objectives* OCSE-DAC nei relativi Marker inerenti alle tematiche di carattere trasversale verso cui l'Iniziativa è orientata:

Gender Equality Policy Marker: significativo

Aid to Environment: significativo

Participatory Development/ Good Governance: significativo

Markers AICS Minori: Obiettivo principale

Disability: si invita l'ente esecutore a presentare proposte che consentano un'attribuzione del marker disabilità quantomeno a 1 (su una scala da 0 a 4)

Si invita a consultare le Linee Guida AICS settoriali per un corretto mainstreaming delle tematiche trasversali. Le LLGG sono disponibili al seguente link <https://www.aics.gov.it/pubblicazioni/linee-guida-e-documenti-di-programmazione/>.

5.8 Modalità esecutiva

La Sede Estera AICS di Tirana prevede di affidare l'esecuzione dell'intervento (per un costo massimo di euro 1.000.000,00) a soggetti delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) e di altri organismi senza fini di lucro iscritti all'Elenco di cui all'art.26, comma 3 della legge 125/2014.

Le attività di coordinamento generale dell'Iniziativa e l'espletamento delle procedure per l'affidamento della stessa alle OSC con le caratteristiche sopraelencate, saranno svolte da personale basato presso la Sede estera AICS di Tirana.

L'Ente esecutore, OSC singola o OSC Capofila in ATS, dovrà realizzare le attività in collaborazione con le Istituzioni locali individuate.

L'Ente esecutore è incoraggiato a stipulare Accordi di Partenariato in grado di mettere a sistema realtà che possibilmente già lavorino nelle aree interessate e che siano stati coinvolti dal progetto promosso PEDAKOS – AID 11860.

È obbligatorio il coinvolgimento di almeno un (1) partner locale che opera in Kosovo secondo la normativa vigente.

Il partenariato costituisce un elemento di valore aggiunto per la valutazione da parte della Commissione esaminatrice AICS. Saranno valutati favorevolmente partenariati che coinvolgano non solo eventuali soggetti locali, ma anche entità italiane/europee con rilevanti esperienze nei settori di intervento. AICS considererà positivamente partenariati multi-attore, che includano la partecipazione di altre OSC, enti di ricerca, università, istituzioni locali e internazionali, consorzi, ecc.

La proposta progettuale presentata deve prevedere una chiara identificazione dei partner e una chiara ripartizione di responsabilità e fondi allocati tra i diversi attori coinvolti, siglata da specifici Accordi di Partenariato (*Allegato A2_Modello Accordo di Partenariato*) da allegare alla documentazione da presentare secondo il modello fornito.

Gli Accordi di Partenariato devono specificare chiaramente la ripartizione dei ruoli e delle responsabilità in capo a ciascun Partner, oltre a specificarne presenza geografica, competenze, contatti, risorse gestite ecc. In fase di valutazione, la Commissione terrà in considerazione il valore e il contributo effettivo apportato da ciascuna partnership.

L'Ente esecutore è responsabile della corretta esecuzione delle attività oggetto dell'Accordo di Partenariato nei confronti della sede AICS di Tirana. È escluso ogni rapporto, anche indiretto, tra AICS e i soggetti contraenti diversi dall'Ente esecutore, che si assume in solido la responsabilità della scelta dei Partner.

È consentito stipulare Accordi di Partenariato con OSC appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o

inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA Recipients, Istituzioni pubbliche appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA Recipients ed Organismi Internazionali con cui l'Ente esecutore stipula un Accordo di Partenariato per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell'iniziativa.

Ad eccezione delle situazioni relative ai partner con i quali esista un Accordo di carattere generale, preesistente all'Avviso e valido anche dopo la conclusione delle attività, i soggetti partner non potranno avere in affidamento attività la cui dimensione finanziaria superi il 30% dell'importo totale del progetto affidato.

L'iniziativa prevede di istituire un Comitato di Pilotaggio all'inizio dell'intervento composto da rappresentanti dell'Ente Esecutore, dei partner di progetto, del MESTI, di AICS Tirana. Il Comitato si riunirà almeno ogni sei mesi con le seguenti funzioni: a) approvazione dei Piani Operativi Annuali, del Piano di Monitoraggio e Valutazione, del Piano di Visibilità e Comunicazione; b) analisi dell'avanzamento annuale, con particolare attenzione alla progressione degli indicatori; c) valutazione del partenariato e creazione di sinergie tra l'intervento e altre iniziative del sistema italiano in Kosovo.

5.9 Coordinamento ed integrazione con altri programmi

Il presente intervento rappresenta la fase 2 di un precedente progetto promosso (PEDAKOS - AID 11860) in supporto al Ministero dell'Istruzione, della Scienza, della Tecnologia e dell'Innovazione (MESTI) della Repubblica del Kosovo nell'implementazione della componente di educazione prescolare della Strategia Nazionale sull'Educazione. Le azioni messe in atto dalla OSC/ATS si dovranno pertanto porre in continuità con quanto realizzato nella fase 1.

5.10 Condizioni esterne e rischi

Si ritiene che le principali condizioni che dovranno avverarsi per la corretta ed efficace realizzazione dell'Iniziativa siano:

- 1- Che l'istruzione prescolare di qualità continui ad essere una priorità per le famiglie del Kosovo, in modo che queste possano accogliere e beneficiare delle opportunità create dall'iniziativa;
- 2- Che il MESTI mantenga l'attenzione sulla garanzia di un accesso equo a un'istruzione prescolare di qualità come una delle sue priorità;
- 3- Che l'impegno delle istituzioni di riferimento nel migliorare l'erogazione dei servizi rimanga elevato;
- 4- Che l'interesse e l'impegno del personale della scuola dell'infanzia (sia amministrativo sia tecnico) nel migliorare i servizi offerti rimanga alto;
- 5- Che il settore privato sia interessato a partecipare alle azioni volte a fornire un'istruzione prescolare di qualità.

I rischi che potrebbero manifestarsi e compromettere la corretta ed efficace riuscita dell'iniziativa sono stati identificati come segue:

- 1- Shock economici interni e/o esterni potrebbero causare una riduzione della domanda di servizi di assistenza all'infanzia da parte delle famiglie, come conseguenza del minor reddito;
- 2- Turnover del personale educativo scolastico in servizio presso le strutture per l'infanzia pubbliche e private che beneficiano dell'Iniziativa;
- 3- Sovraccarico di ore di formazione professionale per gli insegnanti delle scuole target che partecipano al programma di formazione proposto dall'iniziativa e al corso di formazione sul nuovo curriculum prescolare gestito da MESTI a beneficio del personale della scuola dell'infanzia;

- 4- Debole capacità di coordinamento del MESTI rispetto ai vari programmi internazionali di sostegno al settore dell'educazione infantile.

Si richiede all'Ente esecutore di analizzare nelle proposte di progetto l'impatto che il verificarsi di una o più delle situazioni elencate avrebbe sulla realizzazione dell'iniziativa e contemplare misure di mitigazione da mettere in atto per consentire la buona riuscita dell'intervento anche nel caso in cui si verificassero i rischi ipotizzati.

5.11 Visibilità e Comunicazione

La produzione di materiali di visibilità (*brochure, leaflet, roll-up, banner, targhe, etc.*) e la realizzazione di eventi (*kick off meeting, conferenze, presentazioni, workshop, etc.*) richiede sempre l'utilizzo del logo AICS, nella principale lingua del documento/occasione specifica, e la segnalazione dei principali riferimenti di sede (indirizzo, website, social), con richiesta di verifica alla Sede AICS di Tirana almeno sette giorni prima della pubblicazione/data evento.

Si richiede inoltre, per pubblicazioni e produzioni audiovisive, di inserire il *disclaimer* AICS convalidandone l'utilizzo attraverso una comunicazione con la Sede AICS di Tirana, almeno sette giorni prima della pubblicazione/data evento.

Tutto il materiale di visibilità deve essere conforme a quanto previsto nelle linee guida pubblicate sul sito AICS Roma: <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2024/10/linee-guida-comunicazione-2.pdf>.

Durante la fase iniziale di avvio la OSC/ATS selezionata dovrà mettere a punto un piano di comunicazione e visibilità, in linea con le indicazioni contenute nelle LLGG Comunicazione per i Partner, per divulgare efficacemente i risultati del programma assicurando una corretta visibilità di AICS quale donatore dell'iniziativa e di tutti i partner coinvolti. Nel piano di comunicazione verranno forniti dettagli riguardo gli eventi chiave del progetto, i destinatari delle azioni di divulgazione e le opportunità di visibilità. Il piano di comunicazione e visibilità dovrà essere trasmesso alla Sede AICS di Tirana e dovrà prevedere azioni di visibilità e comunicazione dei risultati in Italia e a livello internazionale. L'obiettivo è garantire che il contributo italiano venga valorizzato e riconosciuto da un ampio pubblico, mostrando l'impegno dell'Italia nella promozione dell'educazione della prima infanzia.

Il progetto prevede l'organizzazione di una conferenza di lancio per presentare l'iniziativa e di un evento finale per presentare i risultati raggiunti. I due eventi saranno organizzati e gestiti dall'Ente esecutore in stretta collaborazione con AICS Tirana e le principali istituzioni partner, promuovendo il ruolo della Cooperazione Italiana e del Sistema Italia nel settore educativo in Kosovo.

AICS Tirana, attraverso il suo personale dedicato, assisterà il team del progetto promuovendo sinergie tra le attività di comunicazione dell'iniziativa e altri programmi della Sede all'interno della strategia di comunicazione integrata di AICS Tirana nei Balcani Occidentali.

5.12 Monitoraggio e valutazione

Durante la fase iniziale di avvio la OSC/ATS selezionata dovrà mettere a punto un piano di monitoraggio indicando la modalità di misurazione degli indicatori e il sistema di rilevazione e controllo dell'andamento degli stessi.

I dati raccolti in relazione agli indicatori dovranno essere disaggregati per genere e dovranno essere ricavati da fonti primarie (inchieste sul terreno realizzate dal proponente) e/o secondarie (studi e pubblicazioni relative alle zone d'intervento e ai gruppi target). I dati raccolti dalla OSC dovranno essere disaggregati per genere e per altri aspetti di vulnerabilità intersezionale.

La Sede estera AICS di Tirana svolgerà attività di monitoraggio in itinere, principalmente tramite il proprio personale. Questo Ufficio prevede di effettuare almeno una missione all'anno nelle aree di intervento,

riservandosi il diritto di organizzare missioni *ad hoc* secondo le necessità riscontrate durante l'implementazione del progetto.

Il monitoraggio di AICS Tirana sarà basato sull'analisi dei rapporti di attività, delle riunioni in presenza e delle comunicazioni scritte, delle presenze agli eventi pubblici e del feedback dei beneficiari, dei rapporti di missione e di altri documenti tecnici e finanziari presentati. Inoltre, in accordo con il team di coordinamento del progetto, AICS Tirana verificherà la coerenza delle attività del progetto con altre iniziative in corso nelle stesse aree di intervento per contribuire a creare sinergie e complementarità, evitando eventuali sovrapposizioni e per migliorare la conoscenza ai fini di future programmazioni.

Si prevedono una valutazione intermedia e una valutazione finale che saranno affidate a valutatori esterni con comprovata esperienza nel settore dell'educazione e conoscenza del contesto. Le valutazioni mireranno ad analizzare l'efficacia, l'efficienza, la pertinenza, l'impatto e la sostenibilità del progetto, in linea con i criteri di sviluppo dell'OCSE/DAC.

Per garantire un'analisi imparziale dell'impatto dell'iniziativa, le valutazioni saranno effettuate da esperti terzi che non sono in alcun modo collegati all'entità attuatrice. AICS Tirana si riserva il diritto di verificare i Termini di Riferimento (TdR) per la selezione dell'esperto/a di valutazione. Gli strumenti preferibili da utilizzare per le valutazioni sono: analisi multicriteri, analisi documentale, interviste con referenti, beneficiari, esecutori, altri operatori e soggetti chiave. Gli esiti, i risultati e le raccomandazioni emerse dal rapporto di valutazione intermedia saranno oggetto di un'analisi specifica da parte del Comitato di Pilotaggio per adottare eventuali misure necessarie a rimodulare le attività e garantire il pieno raggiungimento dei risultati.

La valutazione finale dovrà adottare metodi partecipativi per coinvolgere i soggetti interessati dal progetto e dovrà essere diffusa pubblicamente per garantire che le buone pratiche sviluppate possano essere utilizzate come modello di riferimento e condivise con altre comunità e organizzazioni in contesti simili. Il rapporto finale dovrà includere una sezione sulle lezioni apprese e le raccomandazioni per azioni future.

6. DURATA

L'intervento ha una durata complessiva di 36 (trentasei) mesi.

7. IMPORTO MASSIMO DEL FINANZIAMENTO

L'importo massimo del finanziamento AICS è pari a euro 1.000.000,00 (un milione), che dovrà essere ripartito come di seguito indicato:

I annualità: massimo 400.000,00 Euro

II annualità: massimo 300.000,00 Euro

III annualità: massimo 300.000,00 Euro

La totalità del finanziamento è a carico di AICS e non è richiesto nessun cofinanziamento.

8. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE ESECUTIVE

Le proposte esecutive in formato PDF nativo (PDF/A) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede AICS di Tirana entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 16:00 (ora di Tirana) del 31/07/2025 via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto: "Siglaenteponente_AID_13077_PEDAKOS II", al seguente indirizzo: tirana@pec.aics.gov.it, dando altresì comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, al seguente indirizzo: segreteria.tirana@aics.gov.it.

Farà fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS di Tirana.

Un soggetto proponente può presentare una sola proposta esecutiva nell'ambito del presente bando, in qualità di Capofila o di soggetto co-esecutore in ATS.

Lo stesso soggetto proponente, se ha presentato una proposta in qualità di Capofila o di soggetto co-esecutore in ATS, può presentarsi come partner in un'altra proposta.

La documentazione progettuale da trasmettere per la presentazione della proposta esecutiva deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale.

Essa comprende, a pena di esclusione:

- La Proposta esecutiva (Allegato A1), firmata con firma autografa o con firma elettronica del Rappresentante legale;
- Dichiarazione di capacità di operare in loco ai sensi del DPR n.445 del 28.12.2000 (Allegato A3);
- Domanda di partecipazione e certificazione antimafia (Allegato A4).

La proposta dovrà altresì includere i seguenti allegati:

- Quadro Logico (Allegato A1a);
- Piano finanziario iniziale (Allegato A1b) da trasmettere anche in versione Excel;
- Cronogramma (Allegato A1c);
- Termini di Riferimento (in formato libero) per le figure professionali con mansioni di gestione e amministrazione in Italia e in loco¹;
- Accordi di Partenariato sottoscritti con Partner (Allegato A2);
- Lettera/e di supporto/gradimento da parte della/e Autorità locali interessata/e dal progetto.

9. CRITERI DI ELEGGIBILITÀ DEI PARTECIPANTI E DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO

Possono partecipare alla procedura di selezione in qualità di Soggetto proponente soltanto le OSC che alla data di pubblicazione dell'Avviso:

- a. Siano iscritte all'Elenco di cui all'art. 26, comma 3 della legge 125/2014;
- b. Non siano debentrici verso le pubbliche amministrazioni per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati e/o di aiuto umanitario;
- c. Non si trovino in stato di bancarotta, non siano soggette a procedure d'insolvenza o liquidazione, o in cui ci sia un accordo con i creditori, o in cui le attività siano sospese, o ogni altra situazione analoga prevista dall'ordinamento nazionale;
- d. Siano in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili secondo la normativa italiana (legge 12 marzo 1999, n. 68 e ss.mm.ii.);
- e. Siano in regola con la documentazione antimafia, ai sensi dell'articolo 85 del D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e presentino la documentazione necessaria all'ottenimento del certificato antimafia emesso

¹ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi.

I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

dalle competenti autorità italiane;

- f. Siano in regola con il pagamento di tasse o contributi previdenziali e assistenziali previsti dalla normativa nazionale vigente o dalla normativa vigente nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
- g. Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per violazioni gravi della normativa o degli standard etici propri del settore professionale di appartenenza dell'Ente, o per condotte illecite con malafede o grave negligenza che abbiano inciso sulla credibilità professionale dell'Ente, ivi incluse, in particolare, le seguenti ipotesi:
 - i. per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione nell'esecuzione di un contratto o in merito a criteri di eleggibilità e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di selezione;
 - ii. per aver stipulato accordi volti a distorcere la concorrenza;
 - iii. per aver violato i diritti di proprietà intellettuale;
 - iv. per aver tentato di influenzare il processo decisionale dell'Autorità contraente durante una procedura di selezione;
 - v. per aver tentato di ottenere informazioni confidenziali potenzialmente foriere di indebiti vantaggi durante una procedura di selezione.
- h. Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva per uno dei seguenti reati:
 - i. frode, ai sensi dell'art. 1 della Convenzione sulla protezione degli interessi finanziari delle Comunità Europee, di cui al Council Act del 26 luglio 1995;
 - ii. corruzione, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione sulla lotta alla corruzione dei funzionari delle Comunità Europee o dei funzionari degli Stati Membri dell'Unione Europea, di cui al Council Act del 26 maggio 1997, e nell'art. 2, comma 1, della Decisione Quadro del Consiglio 2003/568/JHA, così come ai sensi della normativa vigente italiana, o dalla normativa vigente nel Paese in cui l'Ente abbia la sede legale o nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
 - iii. partecipazione ad un'organizzazione criminale, ai sensi dell'art. 2, della Decisione Quadro del Consiglio 2008/841/JHA;
 - iv. riciclaggio o finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 1 della Direttiva 2005/60/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio;
 - v. reati collegati al terrorismo o ad attività terroristiche, ai sensi, rispettivamente, degli artt. 1 e 3 della Decisione Quadro del Consiglio 2002/475/JHA, o istigazione, o concorso, o favoreggiamento, o tentativo di commettere i suddetti reati, ai sensi dell'art. 4 della Decisione Quadro sopra citata;
 - vi. lavoro minorile o altre forme di traffico di esseri umani ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 2011/36/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio.
- i. Non risultino inadempienti rispetto ad obbligazioni di contratti finanziati dall'Unione Europea o da pubbliche amministrazioni italiane, che abbiano portato alla conclusione anticipata del contratto o all'applicazione di penali o alla liquidazione di danni, o che siano emerse durante controlli, audit o ispezioni da parte di funzionari autorizzati dall'Unione Europea, di OLAF o della Court of Auditors o da parte di pubbliche amministrazioni italiane;
- j. Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per irregolarità ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Regolamento del Consiglio (EC, Euratom) No 2988/951.

I Soggetti Esecutori / Partecipanti al bando attestano il possesso dei suddetti criteri di eleggibilità mediante la Domanda di partecipazione (*A4_Modello Domanda di partecipazione e certificazione antimafia*) in

conformità alle previsioni del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La Sede AICS di Tirana compie accertamenti relativi ai criteri di eleggibilità dell'affidatario dell'Iniziativa. Ai fini dei suddetti accertamenti inerenti informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni italiane, si applicano le disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Ai fini degli accertamenti inerenti informazioni in possesso di Autorità di altri Paesi od Organismi Internazionali, la Sede AICS di Tirana si riserva di chiedere ai partecipanti di fornire la necessaria documentazione.

10. REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA RICHIESTI

Per l'esecuzione del progetto è richiesta pregressa e comprovata esperienza nell'esecuzione di iniziative di cooperazione allo sviluppo nell'ambito del settore Educazione nel Paese che andranno illustrati all'interno della proposta esecutiva.

11. CAPACITÀ DI OPERARE IN LOCO

Il Soggetto proponente deve dimostrare la capacità di operare in Kosovo.

I requisiti di capacità operativa sono illustrati all'interno della Proposta esecutiva presentata, accompagnata da una dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445 (*A3_Modello Dichiarazione capacità operativa in loco*).

I requisiti di capacità operativa in loco possono essere posseduti anche dai partner consorziati nel caso si tratti di un partner con il quale esista un accordo (di varia natura come affiliazione, associazione, partenariato) di carattere generale, preesistente all'Avviso (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente call) e valido anche dopo la conclusione delle attività relative all'Avviso.

12. CAUSE DI ESCLUSIONE

Costituiscono causa di esclusione delle proposte:

- a) Il mancato rispetto delle modalità o del termine previsti per la presentazione delle proposte;
- b) La mancanza dei criteri di eleggibilità;
- c) La mancanza dei requisiti di capacità tecnica;
- d) La mancata dimostrazione della capacità ad operare in loco da parte della OSC Capofila o delle OSC dell'ATS;
- e) La presentazione di più di una proposta da parte del medesimo soggetto (come mandatario o mandante di un'ATS);
- f) La mancata sottoscrizione di una delle richieste dichiarazioni da sottoscrivere in conformità alle disposizioni del D.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445.

13. MODALITÀ DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI

Ogni richiesta di chiarimento potrà essere rivolta al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): tirana@pec.aics.gov.it dandone altresì comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, al seguente indirizzo: segreteria.tirana@aics.gov.it entro il 11/07/2025 alle ore 12:00 (ora di Tirana).

Le risposte di interesse generale, nonché altre importanti comunicazioni che la sede AICS di Tirana vorrà divulgare nel corso del processo di selezione, verranno pubblicate sul sito della Sede Estera AICS di Tirana (<https://tirana.aics.gov.it/>) e sul Portale Amministrazione Trasparente dell'AICS (https://trasparenzatirana.aics.gov.it/pagina952_bandi.html).

14. TUTELA DELLA PRIVACY

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'Allegato "A12_Informativa in materia di protezione dei dati personali". La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

15. SELEZIONE, CRITERI DI VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE

La procedura di selezione è volta all'individuazione del soggetto esecutore idoneo a realizzare l'Iniziativa descritta nel presente Avviso.

La procedura di selezione comprende una fase di verifiche amministrative e una di valutazione delle proposte. Le verifiche amministrative riguardano la completezza e correttezza della documentazione presentata e il rispetto dei criteri di eleggibilità previsti nell'Avviso.

La valutazione delle proposte consiste in un esame comparativo delle caratteristiche dei proponenti (competenza, esperienza acquisita nella realizzazione di progetti analoghi, risorse umane dedicate al progetto) e delle Proposte esecutive in termini di appropriatezza delle attività individuate, delle modalità di attuazione, dell'innovazione e delle soluzioni tecniche e operative proposte, della coerenza e validità del cronogramma, della correttezza e effettiva misurabilità degli indicatori selezionati e delle relative fonti per il reperimento dei dati, del programma di monitoraggio e delle risorse ad esso dedicate, della capacità di intervento sui fattori che influenzano la sostenibilità, della strategia di uscita proposta, dei partenariati attivati, sull'appropriatezza delle risorse tecniche, umane e finanziarie destinate all'attuazione delle singole attività progettuali, secondo quanto riportato nella griglia di valutazione allegata al presente Avviso.

La durata complessiva della selezione, ovvero il periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle proposte e l'approvazione definitiva dei progetti non potrà avere durata superiore a 180 (centottanta) giorni.

Le Proposte esecutive presentate a seguito della pubblicazione dell'Avviso saranno valutate da una Commissione nominata con apposito provvedimento del Titolare della Sede AICS di Tirana. Tale Commissione di valutazione è costituita da un Presidente e un Segretario non votanti e da un numero dispari di membri votanti.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui criteri di eleggibilità dei partecipanti e sulle proposte, in base ai requisiti stabiliti dall'avviso, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni. La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative. A tal fine, essa può riservarsi di richiedere integrazioni all'OSC per decidere in merito all'ammissibilità della Proposta.

La Commissione può riservarsi di richiedere integrazioni e/o rettifiche alla documentazione inviata dai proponenti, in ogni fase della procedura, verbalizzando le ragioni di tale decisione.

Le proposte saranno valutate e classificate, attribuendo loro un punteggio complessivo calcolato sommando i punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione secondo la griglia allegata.

Il punteggio minimo da raggiungere ai fini della collocazione utile in graduatoria è di 60/100.

La commissione provvederà a valutare e classificare le proposte entro 30 (trenta) giorni lavorativi dalla data del decreto di nomina.

La Commissione di valutazione, al termine dei lavori, elabora la graduatoria e informa il Titolare della Sede, responsabile della gestione dell'iniziativa, ai fini dell'espletamento delle ulteriori procedure interne propedeutiche all'approvazione e pubblicazione della graduatoria.

La comunicazione a tutti i Soggetti Proponenti dell'esito della valutazione e della conseguente proposta di affidamento dei progetti relativa al presente Avviso deve avvenire entro 1 (un) giorno lavorativo dall'approvazione delle proposte definitive. Tale esito sarà altresì pubblicato sul sito web dell'Agenzia e/o della Sede Estera di Tirana.

16. STIPULA DEL CONTRATTO

A seguito degli esiti dei lavori della Commissione, il titolare della Sede AICS di Tirana adotta una Determina di affidamento dell'Iniziativa e la comunica all'Ente esecutore. Tale comunicazione reca, tra l'altro, le indicazioni per la presentazione della documentazione necessaria alla stipula del Contratto.

Il Contratto è l'accordo tra la Sede Estera AICS di Tirana e l'Ente esecutore che regola le modalità di esecuzione dell'Iniziativa (avvio delle attività, varianti, etc.), i pagamenti, la reportistica e le altre condizioni, descritte in dettaglio nel Manuale di gestione e rendicontazione.

La sottoscrizione del Contratto rappresenta il termine iniziale da cui decorre l'eleggibilità delle spese. Non saranno oggetto di rimborso le spese sostenute prima della firma del contratto, ad eccezione delle spese di fideiussione.

Il modello di contratto è allegato al presente Avviso (*Allegato A7_Modello di Contratto*).

Prima della stipula del contratto la Sede Estera AICS di Tirana potrà richiedere all'Ente esecutore di emendare il Piano Finanziario da eventuali errori materiali o costi non ammissibili e/o di apportare modifiche indispensabili e comunque di lieve entità tali da non alterare la proposta, sulla base dei verbali della Commissione o di esigenze legate al tempo intercorso tra la presentazione e l'approvazione della proposta.

Le modifiche non potranno, in ogni caso, alterare il costo totale, gli importi, né l'impianto complessivo dell'Iniziativa, nel rispetto dei principi di equità e pari trattamento.

A seguito della comunicazione della Determina di affidamento, l'Ente esecutore selezionato dovrà inviare entro e non oltre 45 giorni, alla sede AICS di Tirana, la documentazione necessaria per la stipula del contratto indicata al successivo punto.

17. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

Entro 45 giorni lavorativi dalla comunicazione della Determina dell'affidamento, di cui al precedente punto, le OSC esecutrici del progetto sono tenute a presentare la seguente documentazione probatoria:

- Polizza fideiussoria (*Allegato A6_Modello Garanzia fideiussoria anticipo*) in caso di richiesta di anticipo che operi secondo le modalità stabilite dall'art. 31 delle Procedure Affidati;
- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto (*Allegato A5_Dichiarazione di esclusività*);
- Incarico conferito al Revisore esterno e relativa Dichiarazione di insussistenza di incompatibilità (*Allegato A8a_Modello Dichiarazione di insussistenza di cause incompatibilità del Revisore esterno*);
- Dichiarazione del Revisore esterno con la Certificazione delle Procedure interne dell'Ente esecutore e del/i Partner (*Allegato A8b_Modello dichiarazione del Revisore esterno per certificazione Procedure interne dell'Ente esecutore e Partner*);
- Eventuale documentazione a sostegno delle autodichiarazioni fornite in sede di presentazione della proposta, comprovante l'assenza di una delle cause di esclusione previste;

- Numero del conto corrente in loco o in Italia dedicato, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti;
- Delega di firma e autorizzazione a operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto o di altra persona designata dall'affidatario.

18. EROGAZIONE, GESTIONE E RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO

La data di stipula del Contratto indica la data di avvio delle attività e di ammissibilità delle spese.

L'AICS può eccezionalmente autorizzare l'Ente esecutore a posporre la data di avvio del progetto, in circostanze debitamente giustificate e non prevedibili al momento della stipula del Contratto, fino ad un limite massimo di otto mesi dal suddetto termine iniziale.

Entro e non oltre 90 giorni dalla data di inizio delle attività, è possibile presentare una versione aggiornata della Proposta esecutiva, insieme agli Allegati *A1a_Modello Quadro Logico*, *A1c_Modello Cronogramma* al fine di integrare eventuali dati mancanti relativi ai valori di baseline e target, nonché di aggiornare eventualmente le informazioni che dovessero essere mutate dalla data di presentazione iniziale della Proposta esecutiva.

Queste modifiche non devono comportare in alcun modo variazioni sostanziali alla struttura generale della Proposta approvata.

L'Ente esecutore può altresì avvalersi di soggetti terzi per l'esecuzione di lavori e l'acquisizione di beni e servizi utilizzando le procedure comparative pubbliche nel rispetto della normativa vigente (*Practical Guide to Contract Procedures for EU External Actions* - PRAG) avvalendosi, preferibilmente e laddove possibile, di personale e materiali locali.

Le medesime procedure devono essere utilizzate anche dal/i Partner per l'esecuzione di lavori e l'acquisizione di beni e servizi. Nel caso di acquisto di beni strumentali e comunque di beni inventariabili, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita secondo quanto stabilito dal Manuale di Gestione e Rendicontazione e utilizzando il modello di consegna dei beni (*Allegato A10_Modello per processo verbale di consegna di beni*).

Il trasferimento della proprietà di tali beni, delle attrezzature, delle infrastrutture, delle opere civili e dei relativi impianti dovrà essere effettuato secondo un piano esplicitamente concordato con la Sede AICS di Tirana.

Il contributo AICS viene erogato in rate come da Art. 4 Modello di Contratto (Allegato A7).

L'anticipo, se richiesto, viene erogato a seguito della presentazione di una garanzia fideiussoria pari al 30% dell'importo anticipato, ai sensi e nei modi di cui all'art. 26, comma 4 della Legge n. 125/2014 (cfr art. 2.2 del Manuale di Gestione e Rendicontazione) da Istituti autorizzati in esercizio da almeno tre anni.

La fideiussione, a scelta dell'Ente esecutore, può essere bancaria o assicurativa.

Con la firma della polizza fideiussoria, l'Ente bancario o assicurativo che la emette dichiara di prestare tale garanzia con formale rinuncia alla preventiva escussione di cui all'art. 1944 c.c. e all'eccezione di cui all'art. 1957, 2° comma c.c., intendendo impegnarsi sin dall'emissione della fideiussione a versare la somma garantita (oppure a liquidare la garanzia) entro 15 (quindici) giorni, a semplice richiesta da parte di AICS, trasmessa via PEC o con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Nessuna eccezione potrà essere opposta all'AICS, neppure da parte dell'Ente esecutore, anche nel caso di controversie pendenti circa la sussistenza e/o esigibilità del credito medesimo.

Nel caso di rate con importi differenti, l'ammontare della garanzia può essere adeguato, di volta in volta, al 30% della corrispondente rata di contributo erogata in anticipo, al netto degli eventuali residui e spese inammissibili detratti dall'AICS. In tal caso l'Ente erogatore, ricevuta la comunicazione di approvazione del rapporto annuale contenente l'importo della rata da versare, ha 15 (quindici) giorni di tempo per

adeguare la garanzia a tale importo e darne comunicazione all'AICS, che procederà alla liquidazione della rata.

Tale garanzia dovrà prevedere una scadenza di 13 mesi superiore alla durata convenzionale del progetto.

Oltre tale scadenza massima la garanzia non è da ritenersi svincolata e va prorogata fino a trasmissione della lettera liberatoria da parte dell'AICS. Eventuali premi della polizza oltre i 13 mesi della durata convenzionale saranno a carico dell'Ente esecutore.

La durata della garanzia dovrà essere comunque tale da coprire un tempo congruo per l'approvazione da parte dell'AICS del rapporto finale. La garanzia dovrà essere svincolata solo in seguito a formale comunicazione dell'AICS.

L'Ente esecutore deve presentare almeno due rapporti intermedi e un rapporto finale secondo quanto previsto dal Manuale di Gestione e Rendicontazione.

Ogni rapporto contabile deve essere corredato da una relazione del Revisore esterno che ne certifichi, a seguito dell'esame della documentazione giustificativa, la correttezza e la corrispondenza all'ultimo piano finanziario approvato dall'AICS, evidenziando la corretta imputazione delle spese e la loro ammissibilità rispetto al Manuale di Gestione e Rendicontazione, ovvero eventuali spese inammissibili e ogni altro elemento utile per la valutazione dell'AICS sulla rendicontazione del progetto (cfr. Vademecum del Revisore esterno, Relazione del Revisore esterno e il relativo Allegato alla Relazione).

Tutte le modalità di realizzazione, gestione e rendicontazione, incluse eventuali modifiche, estensioni e sospensioni, sono definite in dettaglio nel Manuale di Gestione e Rendicontazione.

19. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione del presente Avviso, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

20. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente Bando, si applicano le "Condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative di Cooperazione allo Sviluppo ad organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della legge 125/2014", approvate dal Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo con Delibera n. 8 del 20 febbraio 2017 e con Delibera n. 50/2018, le disposizioni di cui al "Manuale di Rendicontazione per iniziative di cooperazione", approvato con determina del Direttore AICS n. 461 del 29/12/2022 e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Tirana si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento dell'Iniziativa.